

INDICE

RIFLESSIONI INTRODUTTIVE SUI PRESUPPOSTI ISTITUZIONALI E CULTURALI DELLA “REPUBBLICA DELLE AUTONOMIE”

di *Renato Balduzzi*

1. Alle origini del controverso rapporto tra centro e periferia nel nostro Paese..... 1
2. La svolta costituente: l'art. 5 e la fine (almeno sulla carta) della concezione dell'autonomia locale come mero terminale politico del centro 6
3. I ritardi nell'attuazione del modello costituzionale e il lessico federalista come tecnica per rimettere gli orologi in pari 11
4. Dalla revisione costituzionale del 2001 alle condizioni culturali per una “Repubblica delle autonomie” 16

I PARTE

IL PUNTO SULL'INTERCOMUNALITÀ: SOLUZIONI ITALIANE E STRANIERE

I SEZIONE ESPERIENZE ITALIANE

ORGANISMI INTERCOMUNALI ED ENTE INTERMEDIO

di *Guido Meloni*

1. Premessa 27
2. La nuova amministrazione locale nel quadro costituzionale 28
3. Adeguatezza e differenziazione per il livello comunale: la scelta preferenziale per la ricomposizione istituzionale ed amministrativa degli enti di minori dimensioni 31

4.	L'associazionismo intercomunale come soluzione alle esigenze di adeguatezza del livello comunale	33
4.1.	La scelta preferenziale per l'associazione a carattere strutturale e plurifunzionale.....	34
4.2.	La possibile obbligatorietà della soluzione associativa.....	37
4.3.	Le garanzie costituzionali dei comuni e delle relative forme associative	39
5.	Associazioni intercomunali ed ente intermedio: un binomio complementare e non alternativo	42

LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE
CARDINE DEL PROCESSO
DI FEDERALIZZAZIONE ITALIANO

di *Andrea Piraino*..... 45

INTERCOMUNALITÀ:
IL RUOLO DEL SEGRETARIO COMUNALE

di *Alessandro Casagrande*

1.	Premessa normativa	53
2.	Struttura degli enti locali italiani.....	54
3.	La situazione attuale.....	55
4.	Importanza dell'intercomunalità.....	57
5.	La riforma della figura del segretario comunale.....	58
6.	Considerazioni finali	61

INTERCOMUNALITÀ E
SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI
IN VALLE D'AOSTA

di *Massimo Cavino*

	Premessa	65
1.	Le comunità montane.....	66
2.	Il Consiglio permanente degli enti locali	68
3.	Il CELVA	72

LE COMUNITÀ MONTANE NELLA GIURISPRUDENZA
COSTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

di *Nicola Viceconte*

1.	Premessa.....	75
2.	Comunità montane e Costituzione: cenni ricostruttivi.....	76
3.	Le Comunità montane dopo la riforma del Titolo V	79
4.	Comunità montane ed esigenze di finanza pubblica: dalla Corte un passo avanti e due indietro	84
5.	Riflessioni conclusive: un modello contraddittorio?.....	89

SERVIZI SOCIO-SANITARI E INTERCOMUNALITÀ.
IL CASO PIEMONTESE

di *Davide Servetti*

1.	Quadro normativo dell'integrazione sociosanitaria e connessioni con la cooperazione intercomunale	91
2.	Le norme di riferimento nella Regione Piemonte	99
3.	La geografia piemontese dell'“intercomunalità socio-sanitaria”, con una digressione sul destino dei consorzi di servizi sociali	103
4.	Alcune specificità del sistema piemontese nella direzione dell'integrazione dei servizi socio-sanitari.....	118

PROFILI DI SALUTE

di *Gian Paolo Zanetta*..... 125

II SEZIONE
ESPERIENZE EUROPEE

LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE NELL'ESPERIENZA
BELGA

di *Francis Delpérée*

I.	Qual è il quadro istituzionale vigente in Belgio?.....	138
II.	Quali considerazioni possono farsi su tali regimi giuridici?.....	141

LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE
NELL'ESPERIENZA DEL FEDERALISMO TEDESCO

di *Jörg Luther*

1.	Premesse metodologiche e terminologiche.....	147
2.	Aspetti della geografia e della storiografia amministrativa	150
3.	Le garanzie costituzionali della cooperazione intercomunale.....	154
4.	Forme di cooperazione intercomunali a livello infra-circondariale: la <i>kommunale Arbeitsgemeinschaft</i> confrontabile con una conferenza intercomunale dei servizi.....	158
5.	segue: la <i>Zweckvereinbarung</i> confrontabile con una convenzione	162
6.	segue: lo <i>Zweckverband</i> confrontabile con il consorzio.....	163
7.	I comuni composti: i <i>Gesamtgemeinden</i> confrontabili con le unioni di comuni.....	165
8.	Forme di cooperazione particolare tra centri urbani e comuni di periferia: lo <i>Stadt-Umland-Verband</i> confrontabile con l'area metropolitana	167
9.	Il circondario e gli enti intercomunali superiori, difficilmente confrontabili con le province	168
10.	Alcune conclusioni in prospettiva comparata	170

LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE IN LITUANIA

di *Vaidotas A. Vaičiūtis*

1.	Accentramento o decentramento?	175
2.	L'articolazione amministrativa e l'accentramento di potere pubblico	176
3.	Le elezioni amministrative	177
4.	Le competenze delle municipalità	177
5.	Cooperazione tra comuni della Lituania.....	178

SUR QUELQUES ASPECTS DE LA RÉFORME
DE L'INTERCOMMUNALITÉ

di *Alain Boyer*

I.	L'élection au suffrage universel direct des organes délibérants des établissements publics de coopération intercommunale à fiscalité proper.....	185
----	--	-----

II.	Le développement et la simplification de l'intercommunalité à fiscalité propre.....	188
A.	Un nouvel instrument de planification: le schéma départemental de la coopération intercommunale.....	188
1.	L'origine du schéma départemental de la coopération intercommunale.....	189
2.	Elaboration et contenu du schéma de coopération intercommunale.....	189
B.	La consécration d'un pouvoir de faire du préfet dans la définition des périmètres.....	191
1.	La création de nouveaux établissements publics de coopération intercommunale à fiscalité propre.....	192
2.	L'intégration d'office de communes au sein d'établissement public de coopération intercommunale à fiscalité propre existant.....	192
3.	La nature juridique du schéma départemental de la coopération intercommunale.....	193
III.	La création des métropoles et des poles.....	194
A.	Les métropoles.....	194
B.	Le pôle métropolitain.....	197

II PARTE
LEZIONI AI DOTTORANDI

LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO IN ITALIA E FUORI D'ITALIA,
OVVERO LA DEMOCRAZIA AMMINISTRATIVA

di *Sabino Cassese*

1.	Introduzione.....	201
2.	Alcuni esempi significativi di partecipazione pubblica.....	202
2.1.	I vigneti di Bordeaux.....	202
2.2.	L'autorizzazione di impianti nucleari negli Stati Uniti.....	203
2.3.	Il piano infrastrutturale per il trasporto di Mumbai.....	205
3.	L'articolazione procedimentale e organizzativa della partecipazione.....	206
3.1.	L'articolazione procedimentale.....	206
3.1.1.	Il "momento" della partecipazione.....	206
3.1.2.	L'accesso alle informazioni: il caso del commercio di rifiuti nucleari in Kazakistan.....	207

3.1.3.	L'obbligo di tenere in considerazione i risultati della consultazione.....	208
3.1.4.	L'obbligo di motivare il provvedimento.....	209
3.2.	L'articolazione organizzativa	209
3.2.1.	L'indipendenza dell'autorità procedente e la sua terzietà rispetto all'amministrazione decidente.....	209
4.	Le implicazioni costituzionali della partecipazione del cittadino all'amministrazione: la democrazia dibattimentale	210
5.	Costi e benefici: gli "inconvenienti" della partecipazione	212
5.1.	La giurisdizionalizzazione del processo decisionale	212
5.2.	L'asimmetria informativa tra i partecipanti	213

IL RAPPORTO TRA REGIONI ED ENTI LOCALI
NELLA RECENTE GIURISPRUDENZA
DELLA CORTE COSTITUZIONALE

di *Ugo De Siervo*..... 215

IL PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA, OGGI

di *Federico Sorrentino* 223

III PARTE
SCRITTI DEI DOTTORANDI
(XXIV E XXV CICLO)

LO SPOILS SYSTEM
NELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE

di *Antonella Belforte*

1.	Spoils system e principio di distinzione tra politica e amministrazione.....	245
2.	Lo spoils system c.d. "all'italiana": il modello statale	251
3.	Evoluzione della giurisprudenza costituzionale in materia di spoils system regionale.....	260

LE REGIONI E LA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
(RIFLESSIONI A MARGINE DELLA SENT. N. 29 DEL 2010 DELLA
CORTE COSTITUZIONALE)

di *Matteo Bossa*

1.	Premessa.....	275
2.	Il <i>decisum</i> della Corte nella sentenza n. 29 del 2010	276
3.	Il «metodo tariffario» e la «tariffa» del servizio idrico integrato. La dubbia persuasività degli argomenti utilizzati dalla Corte	280
4.	Il percorso tracciato dalla giurisprudenza costituzionale in materia di «tutela della concorrenza»: dalla «congruenza» e «proporzionalità» alla «prevalenza» della disciplina statale	285
5.	La Corte e la «tutela dell'ambiente»: da «valore costituzionale protetto» a «materia» e conseguente riduzione degli spazi d'intervento del legislatore regionale	293

PER UNA DEFINIZIONE DEI DIRITTI CULTURALI GARANTITI
DALL'ORDINAMENTO ITALIANO

di *Massimo Carcione*

1.	Una nozione di origine internazionalistica.....	305
2.	Le convenzioni internazionali ratificate	309
3.	Altri documenti internazionali in materia	313
4.	Un catalogo sistematico dei diritti culturali citati nelle fonti.....	317
	4.1. Principi fondamentali	318
	4.2. Diritti di libertà	323
	4.3. Diritti sociali ed economici.....	326
5.	Conclusione	330

SOFTWARE LIBERO E ART. 21
DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

di *Francesca Fosson*

1.	Premessa.....	335
2.	La tutela del software in Italia: <i>iter</i> storico	337
3.	La filosofia del software libero	341
4.	Software libero e libertà di espressione	346
5.	Conclusione	352

NOTE SPARSE IN TEMA
DI BUONA AMMINISTRAZIONE
NELLA PROSPETTIVA INTERNA E COMUNITARIA

di *Armando Giuffrida*

1.	Il principio del buon andamento nel sistema amministrativo italiano: premesse	353
2.	(segue): buona amministrazione e raggiungimento del risultato: profili problematici di una lettura in chiave solo efficientistica.....	359
3.	(segue): la buona amministrazione come amministrazione di risultato nel rispetto della legalità.....	363
4.	(segue): le ragioni della buona amministrazione e l'ossequio agli ulteriori principi, di pari rango costituzionale, che reggono l'azione amministrativa.....	369
5.	Il «diritto alla buona amministrazione» nella prospettiva comunitaria.....	373
6.	Buona amministrazione e tutela giurisdizionale.....	379

PROBLEMI DI LEGALITÀ
DEI POTERI D'ORDINANZA
NEL SISTEMA NORMATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE

di *Paolo Lodi Pizzochero*

1.	Premesse: l'imprescindibilità e l'eccezionalità dei poteri d'ordinanza	383
2.	La disciplina delle ordinanze contingibili e urgenti in materia di protezione civile.....	391
3.	I dubbi sulla eccezionalità dei “grandi eventi” quali presupposti dei poteri d'ordinanza di protezione civile.....	394
4.	L'orientamento della Corte costituzionale: la necessaria proporzionalità del potere e l'adeguata delimitazione normativa della discrezionalità	399
	4.1 (segue) Le indicazioni della giurisprudenza amministrativa: le condizioni e i limiti dei poteri d'ordinanza.....	406
5.	Conclusioni.....	417

AUTONOMIA TRIBUTARIA DELLE REGIONI E PRINCIPI
DI COORDINAMENTO DEL SISTEMA TRIBUTARIO,
TRA DISCIPLINA COSTITUZIONALE
E PRIME ATTUAZIONI DELLA LEGGE N. 42/2009

di *Marco Mastrolilli*

1.	Premessa.....	421
2.	Significato e limiti dell'autonomia tributaria.....	423
3.	I principi di coordinamento del sistema tributario.....	426
	3.1 Coordinamento e potere tributario delle Regioni a statuto ordinario	428
	3.2 Il caso delle Regioni a statuto speciale.....	433
4.	Ruolo centralizzante dello Stato e autonomia tributaria delle Regioni nella legge 42/2009.....	436
5.	Prime attuazioni della legge delega e autonomia di entrata delle Regioni: brevi riflessioni conclusive.....	441

ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI
NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI:
UNA BREVE ANALISI DEL CONTRATTO DI *GLOBAL SERVICE*

di *Elena Minetto*

	Premessa.....	445
1.	Il global service: un contratto complesso atipico misto	447
2.	L'evoluzione normativa in tema di contratti misti	452

DALLA “D.I.A.” ALLA “S.C.I.A.”
PASSANDO PER I RICORSI
ALLA CORTE COSTITUZIONALE

di *Marco Paneri*

	Premessa.....	459
1.	La Denuncia di Inizio Attività “procedimentale”: brevi cenni storici dalla legge 241 del 1990 alla legge 14 maggio 2005, n. 80.....	460
2.	La Controversa Natura Giuridica della Dia: problema attuale.....	467
3.	La Dia ad effetto immediato e l'anticamera della SCIA	470
4.	La DIA “Edilizia”	471
5.	La Segnalazione Certificata di Inizio Attività.....	473
	5.1 Il nuovo articolo 19 della legge n. 241 del 1990.....	474

5.2	Principali problematiche interpretative: la Nota del Ministero per la Semplificazione Normativa	476
5.3	I Ricorsi alla Corte Costituzionale: la posizione della Regione Toscana.....	479
6.	Conclusioni.....	483

RIFLESSIONI E SPUNTI IN TEMA
DI LOTTA ALL'INQUINAMENTO
ACUSTICO A LIVELLO LOCALE

di *Alberto Rissolio*

1.	«La vita antica fu tutta silenzio. Nel diciannovesimo secolo, con l'invenzione delle macchine, nacque il Rumore»: un quadro introduttivo.....	485
2.	La classificazione acustica del territorio comunale.....	492
3.	Il sindaco ed i poteri di ordinanza in materia di inquinamento acustico.....	500

LEALE COLLABORAZIONE E ORGANISMI DI RACCORDO STATO-COMUNITÀ AUTONOME IN SPAGNA: OSSERVAZIONI SULLA SENTENZA DEL TRIBUNALE COSTITUZIONALE IN MATERIA DI STATUTO DI AUTONOMIA DELLA CATALOGNA

di *Davide Servetti*

1.	Introduzione.....	507
2.	Bilateralismo vs. multilateralismo: il sistema di raccordo spagnolo.	514
3.	Il sistema di raccordo nello Statuto catalano	525
4.	La decisione del Tribunale costituzionale tra volontarietà della partecipazione agli organi di raccordo, principi di coordinamento e solidarietà, rapporti fra concertazione multilaterale e bilaterale, tendenziale debolezza dei vincoli di leale collaborazione: l'ultima parola al riparto delle competenze.....	530